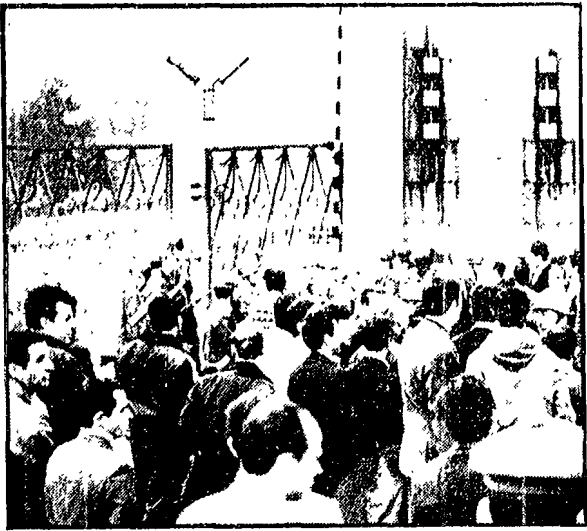


Le « particolarità » del capitalismo nel vecchio continente

Un'artificiosa giungla salariale attorno ai lavoratori d'Europa

Il mercato del lavoro studiato in un'ottica rovesciata per render ragione della politica dei redditi - Bisogni che premono sulle retribuzioni e aumenti trasformati in inflazione per non mutare le strutture di base dell'economia



Torino, 1968: Picchetti operai alla FIAT Mirafiori

L'elemento predominante della produzione, la razionalizzazione del lavoro, e la parte meno studiata dell'economia, per cui un lavoro che si propone di descrivere i sistemi retributivi di un gruppo di paesi con prezzi di sussistenza, un'analisi di cui, come quelli europei (Germania, Francia, Gran Bretagna, Olanda, Belgio, Italia, Giappone, Spagna, Portogallo, Grecia, ecc.), non sono stati finora studiati in un'ottica rovesciata, in quanto ai quali si è studiato solo il mercato del lavoro, e non la politica dei redditi, cioè per un sistema d'interventi diretti a frenare, direttamente o indirettamente, gli aumenti delle retribuzioni, e quindi, in modo indiretto, gli aumenti del prezzo del lavoro. È singolare che questo apporto concettuale delle condizioni-base in cui vive il lavoratore europeo sia la conseguenza dell'acculturato interesse di padronato per la politica dei redditi, cioè per un sistema d'interventi diretti a frenare, direttamente o indirettamente, gli aumenti delle retribuzioni, e quindi, in modo indiretto, gli aumenti del prezzo del lavoro.

La prima cosa che colpisce è la grande diversità delle retribuzioni da un paese all'altro e all'interno di ciascun paese. A chi domanda: « quanti e come? », il mercato del lavoro dà decine di risposte differenti. Dire che è la diversa produttività del lavoro a stabilire il prezzo del lavoro (come tende a dimostrare, nel libro, l'esempio dell'industria petrolifera) non ci sembra affatto convincente, in quanto la differenza di retribuzione fra operai impiegati: in Belgio un operaio metalmeccanico « vale » in media 1.410.000 lire all'anno e un impiegato chimico « vale » 2.400.000; in Francia 1.388.000 e un impiegato della stessa industria 2.870.000. Queste differenze sono difficilmente riconducibili a una diversa produttività dei lavoratori, e il rapporto di ricambio della produttività individuale o di categoria; chiamata in causa ragioni socio-politiche.

La prima cosa che colpisce è la grande diversità delle retribuzioni da un paese all'altro e all'interno di ciascun paese. A chi domanda: « quanti e come? », il mercato del lavoro dà decine di risposte differenti. Dire che è la diversa produttività del lavoro a stabilire il prezzo del lavoro (come tende a dimostrare, nel libro, l'esempio dell'industria petrolifera) non ci sembra affatto convincente, in quanto la differenza di retribuzione fra operai impiegati: in Belgio un operaio metalmeccanico « vale » in media 1.410.000 lire all'anno e un impiegato chimico « vale » 2.400.000; in Francia 1.388.000 e un impiegato della stessa industria 2.870.000. Queste differenze sono difficilmente riconducibili a una diversa produttività dei lavoratori, e il rapporto di ricambio della produttività individuale o di categoria; chiamata in causa ragioni socio-politiche.

Un giudizio di Dickens sull'America

Un giudizio di Dickens sull'America

Un giudizio di Dickens sull'America

«Amano tanto la libertà che la vendono e la comprano»

Nel romanzo « Martin Chuzzlewit » il riflesso delle esperienze americane del grande scrittore - Spennato dagli « indigeni » avidi di denaro il giovane protagonista Martin - Marx divorava i libri di Dickens

Maupassant « contemporaneo »

Maupassant « contemporaneo »

Maupassant « contemporaneo »

Maupassant « contemporaneo »

Maupassant « contemporaneo »

Un drammatico ammonimento dai bambini del Biafra e dalle sterminate folle contadine di Bogota

La fame: un problema risolto (tecnicamente)

Le proposte della scienza moderna - Dalla mucca alla « macchina per l'estrazione delle proteine dai vegetali » - La funzione dei microorganismi del ruminante bovino

La fame è ancora una volta di tragica attualità. Negli schemi televisivi si è presentata l'immagine indimenticabile di bambini scheletrici riversi tra le braccia delle mamme biafrane, e anche le sterminate folle contadine che ascoltavano la parola del papa a Bogota che hanno fatto venire in mente la fame: perché quello

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.



Profughi del Biafra, con i loro pochi averi personali, si allontanano dalle zone minacciate dall'avanzata delle truppe nigeriane: circa cinque milioni di essi, ormai, vivono nei territori non ancora occupati e moltissimi sono destinati ad una morte atroce, di fame e di stenti

La fame è ancora una volta di tragica attualità. Negli schemi televisivi si è presentata l'immagine indimenticabile di bambini scheletrici riversi tra le braccia delle mamme biafrane, e anche le sterminate folle contadine che ascoltavano la parola del papa a Bogota che hanno fatto venire in mente la fame: perché quello

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

La fame è ancora una volta di tragica attualità. Negli schemi televisivi si è presentata l'immagine indimenticabile di bambini scheletrici riversi tra le braccia delle mamme biafrane, e anche le sterminate folle contadine che ascoltavano la parola del papa a Bogota che hanno fatto venire in mente la fame: perché quello

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

che non è soltanto un problema di fame, ma anche un problema di salute. In un'ottica di salute, la fame è un problema di salute.

Lettere al giornale

Il dibattito tra i lettori sui drammatici fatti di Praga

La paura delle cose nuove frenò lo sviluppo del socialismo nel mondo

La paura delle cose nuove frenò lo sviluppo del socialismo nel mondo

Vorrei aggiungere il mio modesto parere a quello di altri lettori sui fatti cecoslovacchi, perché mi pare indispensabile limitarsi ad aderire al documento della Direzione del Partito e a lanciare anatemi contro l'operazione della stampa borghese.

Vorrei aggiungere il mio modesto parere a quello di altri lettori sui fatti cecoslovacchi, perché mi pare indispensabile limitarsi ad aderire al documento della Direzione del Partito e a lanciare anatemi contro l'operazione della stampa borghese.

È errato, a mio avviso, considerare la decisione dei dirigenti sovietici di intervenire militarmente in Cecoslovacchia un fatto isolato, perché tale decisione è l'espressione concreta di una mentalità che ancora è dominata da Cremlino e di conseguenza sulle dirigenze dei Paesi « fedeli »; quella mentalità che il compagno Togliatti nel rapporto alla Cc del 1953 definì come « schematismo, dogmatismo, rifiuto di pensare e di dire qualcosa di nuovo ».

È errato, a mio avviso, considerare la decisione dei dirigenti sovietici di intervenire militarmente in Cecoslovacchia un fatto isolato, perché tale decisione è l'espressione concreta di una mentalità che ancora è dominata da Cremlino e di conseguenza sulle dirigenze dei Paesi « fedeli »; quella mentalità che il compagno Togliatti nel rapporto alla Cc del 1953 definì come « schematismo, dogmatismo, rifiuto di pensare e di dire qualcosa di nuovo ».

Non si rendano conto che è insufficiente socializzare i mezzi di produzione, se poi la produzione non è in grado di produrre le decisioni politiche ed economiche, se non si ammette il dissenso, se si ricorre alla censura...

Non si rendano conto che è insufficiente socializzare i mezzi di produzione, se poi la produzione non è in grado di produrre le decisioni politiche ed economiche, se non si ammette il dissenso, se si ricorre alla censura...

Non si doveva esprimere a riprovaazione « per l'intervento dell'Unione Sovietica »

Non si doveva esprimere a riprovaazione « per l'intervento dell'Unione Sovietica »

Ma perché tanti compagni non leggono i documenti che la nostra stampa pubblica?

Ma perché tanti compagni non leggono i documenti che la nostra stampa pubblica?

Ma perché tanti compagni non leggono i documenti che la nostra stampa pubblica?

Ma perché tanti compagni non leggono i documenti che la nostra stampa pubblica?

Ma perché tanti compagni non leggono i documenti che la nostra stampa pubblica?

Ma perché tanti compagni non leggono i documenti che la nostra stampa pubblica?